

אלהים

LA BIBBIA DEGLI ELOHIM

Premessa doverosa

Questa traduzione è assolutamente priva di interpretazioni religiose, ma rappresenta il modo più coerente e scientifico di leggere il testo analizzato considerato sacro.

La traduzione è lavoro del sottoscritto, Salvatore Sealiah Marinò. Gli strumenti utili alla traduzione del testo saranno riportati in seguito. Questa traduzione consente finalmente di togliere i veli di falsità e mistero posti su questi testi antichi attraverso traduzioni volgari destinate a gente priva di conoscenza e di strumenti di ricerca. Questa traduzione prescinde dalle speculazioni linguistiche e permette al lettore di guardare in faccia alla realtà, senza alcuna forma di mistificazione.

Ogni versetto riportato in originale deriva dalla Bibbia ebraica, versione ufficiale Stuttgartensia (con punteggiatura masoretica).

Testi di riferimento per la traduzione del testo:

- grammatica ebraica, doron mittler, zanichelli;
- corso di ebraico biblico, luciana pepi e filippo serafini, san paolo;
- bibbia ebraica interlineare, san paolo.

Bereshit - Genesi (cap.1)

בְּרֵאשִׁית בָּרָא אֱלֹהִים אֶת הַשָּׁמַיִם וְאֶת הָאָרֶץ

- (1) Nel principio, gli Elohim¹ modellarono² le alte-acque³ e la terra (asciutta).

וְהָאָרֶץ הָיְתָה תֵהוֹם וְחָשֶׁךְ עַל־פְּנֵי תְהוֹם וְרוּחַ אֱלֹהִים מְרַחֶפֶת עַל־פְּנֵי הַמַּיִם

- (2) La terra (asciutta) era non modellata⁴ e deserta.⁵ Le tenebre erano sulla faccia della massa informe (tehôm), e il Rûach⁶ degli Elohim si librava sulla superficie delle acque.

Immagine del Rua (sumero) su tavoletta.

¹ Elohim (אלהים) è il plurale di un nome femminile con l'aggiunta di una desinenza plurale maschile. Una delle possibili etimologie del termine lo vorrebbe composto dall'unione di due radici antiche: "E-I" e "Hoa". "Hoa" sarebbe l'antica radice che indicava L'Essere Supremo, Colui che esiste di per sé, che non è generato ma ha vita in se stesso.

Il prefisso "E-I" corrisponderebbe al nostro Colui, indicando la persona in senso astratto. "Colui che ha vita in sé" sarebbe quindi il significato del termine Elohà. Il termine Elohim, quindi, assumerebbe anche il senso di "Coloro che hanno vita in se stessi" cioè che sono la Fonte della Vita. Elohim è: o il plurale di Elohà o il suo superlativo. Elohà viene dalla radice alah (giuramento) e significa Giudice. Tradurre letteralmente il suo superlativo indefinito in italiano è impossibile perché in italiano non esiste questa forma. Per rendere un pensiero simile a quello espresso in ebraico diremo in italiano: Giudice Supremo. Quando invece è un plurale significa semplicemente: Giudici, legislatori, governatori. Solitamente nelle traduzioni volgari è tradotto Dèi (e sovente impropriamente Dio al singolare).

² Nel *Brown-Driver-Briggs Hebrew and English Lexicon*, Usa 2005, il verbo bārā' (ברא) è tradotto con le seguenti voci: "form, fashion by cutting, shape out" (modellare tagliando, estrarre una forma). Vedere anche il libro "Non c'è creazione nella Bibbia" a cura di Mauro Biglino, pag.282.

Questo verbo l'ho reso al plurale anche se nel testo ebraico è scritto al singolare, nonostante ci sia un soggetto (Elohim) al plurale (di El maschile ovvero Elohà femminile). Questo problema si è verificato perché traduttori monoteisti hanno modificato il testo madre per imporre agli altri la propria credenza, quindi siamo certi che il testo ebraico che abbiamo oggi non corrisponde alla prima stesura per iscritto dello stesso. Queste modifiche e manipolazioni consentono ai religiosi ancora oggi di mistificare la realtà dei fatti e disquisire su inutili problematiche grammaticali. Ho scelto per questo di rispettare il soggetto Elohim, plurale, tutte le volte che appare, fermo restando che nel versetto 26 tutti i verbi (facciamo e nostra) sono rimasti anche in ebraico al plurale, e questo è proprio il versetto della "creazione" del terrestre (adam), palesemente il risultato dell'interazione di più individui, appunto gli Elohim/dèi.

³ Šamayim (שמים), letteralmente *là-acque*. Vedere il libro di Biglino in nota 2, pag.295.

⁴ Tohû (תהו), "non modellata, priva di forma".

⁵ Nessuno era ancora intervenuto per fare modifiche.

⁶ Questa parola affonda le sue radici nel linguaggio dei Sumeri, ed indica un RU (oggetto volante) sopra A (le acque). Leggere *il dio alieno della Bibbia*, M. Biglino.

stele della collezione Spiro che si trova al National Museum di Cartagine: reperto sumero datato 1950 a.C.



וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים יְהִי אֹר וַיְהִי-אֹר

- (3) E dissero gli Elohim: ci sia una luce⁷ e questa luce fu (fatta).

וַיֵּרָא אֱלֹהִים אֶת-הָאֹר כִּי-טוֹב וַיַּבְדֵּל אֱלֹהִים בֵּין הָאֹר וּבֵין הַחֹשֶׁךְ

- (4) Gli Elohim videro che tale luce era buona e la separarono dalle tenebre.

וַיִּקְרָא אֱלֹהִים | לְאֹר יוֹם וְלַחֹשֶׁךְ קָרָא לַיְלָה וַיְהִי-עֶרֶב וַיְהִי-בֹקֶר יוֹם אֶחָד

- (5) E chiamarono questa luce *yôm*⁸ e chiamarono il buio della notte *chošek* (tenebre); così fu sera e fu mattino, giorno uno.⁹

וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים יְהִי רָקִיעַ בְּתוֹךְ הַמַּיִם וַיְהִי מַבְדִּיל בֵּין מַיִם לַמַּיִם

- (6) E dissero gli Elohim: “ci sia una diga¹⁰ in mezzo alle acque che separi le une dalle altre.”

וַיַּעַשׂ אֱלֹהִים אֶת-הַרְקִיעַ וַיַּבְדֵּל בֵּין הַמַּיִם אֲשֶׁר מִתַּחַת לַרְקִיעַ וּבֵין הַמַּיִם אֲשֶׁר מֵעַל לַרְקִיעַ וַיְהִי-כֵן

⁷ Sembra trattarsi di una luce artificiale.

⁸ Divenuto “giorno”.

⁹ Questo fecero il primo giorno, scritto *yôm `echād* (giorno uno). Ogni giorno rappresenta un “blocco di lavori”.

¹⁰ *Rāqia'* (רקיע). Leggere “non c'è creazione nella Bibbia”, pag. 292.

- (7) E gli Elohim costruirono¹¹ la diga e divisero le acque al di sotto dalle acque al di sopra la diga¹². E così fu.

וַיִּקְרָא אֱלֹהִים לַרְקִיעַ שָׁמַיִם וַיְהִי-עֶרֶב וַיְהִי-בֹקֶר יוֹם שֵׁנִי

- (8) E gli Elohim diedero il nome al solido sbarramento “là-acque¹³” (šāmāyim); così fu sera e fu mattino, giorno secondo.

וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים יִקְוּוּ הַמַּיִם מִתַּחַת הַשָּׁמַיִם אֶל-מְקוֹם אֶחָד וַתִּרְאֶה הַיַּבְשָׁה וַיְהִי-כֵן

- (9) E gli Elohim dissero: “si raccolgano le acque da sotto il là-acque in un sol luogo così che ci sia la terra asciutta.”¹⁴ E così fu.

וַיִּקְרָא אֱלֹהִים אֶת-הַיַּבְשָׁה אֶרֶץ וְלַמַּקְוֵה הַמַּיִם קָרָא יַמִּים וַיִּרְא אֱלֹהִים כִּי-טוֹב

- (10) E gli Elohim diedero il nome alla terra asciutta e alla raccolta delle acque diedero il nome yammîm.¹⁵ E gli Elohim videro che era cosa buona.

וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים תִּדְשָׂא הָאָרֶץ דְּשֵׂא עֵשֶׂב מִזֵּרִיעַ זֵרַע עֵץ פְּרִי עֵץ וְרֵעוּ-בּוֹ עַל-הָאָרֶץ וַיְהִי-כֵן

- (11) E gli Elohim dissero: “La terra produca germogli, erbe che facciano seme, albero da frutto che diano frutti ciascuno della propria specie, contenenti il loro seme, sulla terra.”¹⁶ E così fu.

¹¹ (עשה), costruire, fare da sé (dizionario bilingue ebraico italiano, prolog).

¹² Leggere “non c'è creazione nella Bibbia”, pag.293.

¹³ Inteso come “là (c'è) l'acqua (che ci serve). Leggere “non c'è creazione nella Bibbia”, pag.295.

¹⁴ Fermata e posta sotto controllo l'acqua a monte, era necessario procedere con un lavoro di bonifica a valle. Leggere “non c'è creazione nella Bibbia”, pag. 296 a 298.

¹⁵ Acque limpide, dalla radice mayim (מים), acque. Etymological dictionary of Biblical Hebrew, Rabbi M. Clark, Jerusalem, 1999.

¹⁶ Gli Elohim irrigano e fertilizzano il territorio.

וּתּוֹצֵא הָאָרֶץ דְּשָׂא עֵשֶׂב מִזְרִיעַ זֶרַע לְמִינֵהוּ וְעֵץ עֹשֶׂה פְּרִי אֲשֶׁר זֶרַעוֹ-בּוֹ לְמִינֵהוּ
וַיֵּרָא אֱלֹהִים כִּי-טוֹב

- (12) La terra produsse germogli, erbe che fanno seme secondo la loro specie, alberi da frutto contenenti ciascuno il seme della propria specie. E gli Elohim videro che era cosa buona.

וַיְהִי-עֶרֶב, וַיְהִי-בֹקֶר יוֹם שְׁלִישִׁי

- (13) E fu sera e fu mattino, giorno terzo.

וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים יְהִי מְאֹרֶת בְּרִקיעַ הַשָּׁמַיִם לְהַבְדִּיל בֵּין הַיּוֹם וּבֵין הַלַּיְלָה וְהָיוּ לְאֹתוֹת וּלְמוֹעֲדִים
וּלְיָמִים וּשְׁנָיִם

- (14) E dissero gli Elohim: “ci siano illuminazioni¹⁷ nella diga¹⁸ del là-acque per distinguere¹⁹ tra il giorno e tra la notte e siano di indicazione²⁰ per i tempi²¹ e per i giorni e anni.

וְהָיוּ לְמְאֹרֶת בְּרִקיעַ הַשָּׁמַיִם לְהָאִיר עַל-הָאָרֶץ וַיְהִי-כֵן

- (15) Funzionino come illuminazioni nella diga di là-acque per far luce sulla terra, e fu²² così.

וַיַּעַשׂ אֱלֹהִים אֶת-שְׁנֵי הַמְּאֹרֶת הַגְּדֹלִים אֶת-הַמְּאֹרֶת הַגָּדֹל לְמַמְשֶׁלֶת הַיּוֹם וְאֶת-הַמְּאֹרֶת הַקָּטָן
לְמַמְשֶׁלֶת הַלַּיְלָה וְאֵת הַכּוֹכָבִים

¹⁷ Da *ma'ôr* (מֵאֹר), luminare.

¹⁸ (רִקיעַ), vedi verso 6.

¹⁹ L'habdîl (לְהַבְדִּיל), distinguere; (בְּדִיל), diversificato.

²⁰ `ôṭ (אוֹת), indicazione, segno.

²¹ Da *mô'êd* (מוֹעֵד), termine.

²² *Yehî*, fu, ovvero ci sia (come verso 3).

- (16) E gli Elohim costruirono²³ le due grandi illuminazioni, quella maggiore per le amministrazioni²⁴ del giorno e l'illuminazione piccola per le amministrazioni della sera, con le stelle.

וַיִּתְּנוּ אֱלֹהִים בְּרָקִיעַ הַשָּׁמַיִם לְהָאִיר עַל־הָאָרֶץ

- (17) E gli Elohim le posero [le illuminazioni] nella diga delle sopra-acque...

וּלְמַשְׁלֵל בַּיּוֹם וּבַלַּיְלָה וּלְהַבְדִּיל בֵּין הָאֹר וּבֵין הַחֹשֶׁךְ וַיֵּרָא אֱלֹהִים כִּי־טוֹב

- (18) ...per presiedere al giorno e per distinguere tra la luce e tra le tenebre. E gli Elohim videro che era cosa buona.

וַיְהִי־עֶרֶב וַיְהִי־בֹקֶר יוֹם רְבִיעִי

- (19) E fu sera e fu mattino, giorno quarto.

וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים יִשְׂרָצוּ הַמַּיִם שָׂרָץ גֹּפֶשׁ חַיָּה וְעוֹף יְעוֹפֵף עַל־הָאָרֶץ עַל־פְּנֵי רָקִיעַ הַשָּׁמַיִם

- (20) E gli Elohim dissero: “Brulichino le acque di un brulichame di respiro vivente²⁵ e volatili volino sulla terra, sopra la faccia della diga del là-acque.”

²³ Da *asah* (עשה), costruire (come verso 7).

²⁴ Da *memshel* (ממשל), amministrare.

²⁵ *Nefesh chayyāh* (נפש חיה).

וַיִּבְרָא אֱלֹהִים אֶת־הַתַּנִּינִם הַגְּדֹלִים וְאֵת כָּל־גִּנְפֹשׁ הַתַּיָּהוּ | הָרִמָּשׁוֹת אֲשֶׁר שָׂרְצוּ הַמַּיִם לְמִינֵהֶם
וְאֵת כָּל־עוֹף כְּנָף לְמִינֵהוּ וַיִּרְא אֱלֹהִים כִּי־טוֹב

(21) E gli Elohim modellarono²⁶ i grandi mostri²⁷ e tutte le anime viventi che si muovono del brulichio delle acque e tutto lo stormo dei volatili delle diverse specie. E gli Elohim videro che era cosa buona.

וַיִּבְרָךְ אֹתָם אֱלֹהִים לֵאמֹר פְּרוּ וּרְבוּ וּמְלֵאוּ אֶת־הַמַּיִם בַּיַּמִּים וְהָעוֹף יִרֶב בְּאֶרֶץ

(22) E gli Elohim li benedissero dicendo: “prolificate, moltiplicatevi, riempiete le acque nei mari, e il volatile diventi moltitudine²⁸ sulla terra.”

וַיְהִי־עֶרֶב וַיְהִי־בֹקֶר יוֹם חַמִּישִׁי

(23) E fu sera e fu mattino, giorno quinto.

וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים תּוֹצֵא הָאָרֶץ גִּפְשׁ חַיָּה לְמִינָהּ בְּהֶמָּה וּבְרֶמֶשׂ וְחַיֵּית־אֶרֶץ לְמִינָהּ וַיְהִי־כֵן

(24) E gli Elohim dissero: “la terra produca respiro vivente secondo sua specie, bestia e rettile e vivente di terra, secondo la sua specie.” E fu così.

וַיַּעַשׂ אֱלֹהִים אֶת־חַיַּת־הָאָרֶץ לְמִינָהּ וְאֶת־הַבְּהֵמָה לְמִינָהּ וְאֵת כָּל־רֶמֶשׂ הָאֲדָמָה לְמִינָהּ וַיִּרְא
אֱלֹהִים כִּי־טוֹב

²⁶ Bārā' (ברא), come verso 1.

²⁷ Da tannîn (תנין), coccodrillo, o mostro (marino).

²⁸ Da rab (רב), molto, moltitudine, numeroso.

(25) E gli Elohim fecero vivente di terra secondo la sua specie e la bestia per specie sua e ogni rettile del terreno²⁹. Gli Elohim videro che era cosa buona.

וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים וַעֲשֵׂה אָדָם בְּצַלְמֵנוּ כְּדִמּוּתֵנוּ וַיְרִדוּ בְדִגְתַּת הַיָּם וּבְעוֹף הַשָּׁמַיִם וּבַבְּהֵמָה וּבְכָל־
הָאָרֶץ וּבְכָל־הַרֹמֵשׁ הָרֶמֶשׂ עַל־הָאָרֶץ

(26) E poi gli Elohim dissero: “facciamo un terrestre³⁰ con tzelem³¹ nostro, come somiglianza nostra. E abbia dominio su pesce del mare e sul volatile dei cieli e sulla bestia e su tutta la terra e su tutti i rettili striscianti sulla terra.”

וַיִּבְרָא אֱלֹהִים | אֶת־הָאָדָם בְּצַלְמֹו בְּצֶלֶם אֱלֹהִים בָּרָא אֹתוֹ זָכָר וּנְקֵבָה בָּרָא אֹתָם

(27) E gli Elohim modellarono il terrestre, a immagine loro, a immagine di Elohim modellarono lui, maschio e femmina li modellarono.

וַיִּבְרָךְ אֹתָם אֱלֹהִים וַיֹּאמֶר לָהֶם אֱלֹהִים פְּרוּ וּרְבוּ וּמְלֵאוּ אֶת־הָאָרֶץ וּכְבִשְׁתֶּהּ וַיְרִדוּ בְדִגְתַּת הַיָּם
וּבְעוֹף הַשָּׁמַיִם וּבְכָל־תַּיִה הָרֹמֶשֶׂת עַל־הָאָרֶץ

(28) E gli Elohim benedissero loro e dissero loro gli Elohim: “fruttificate e diventate molti e riempite la terra, e soggiogate essa e abbiate dominio sul pesce di mare e sul volatile dei cieli, e su ogni vivente strisciante sulla terra.”

²⁹ אַדְמָה (adama).

³⁰ Adam (אדם), uomo di terreno/ʿādāmāh, quindi “terrestre”.

³¹ Tselem (צלם), “complete form” (Etymological Dictionary of Biblical Hebrew, Rabbi M.Clark, Jerusalem, 1999), cioè quid di materiale che contiene l'immagine (DNA).

וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים הִנֵּה נֹתְתִי לָכֶם אֶת־כָּל־עֵשֶׂב | זֶרַע זָרַע אֲשֶׁר עַל־פְּנֵי כָל־הָאָרֶץ וְאֶת־כָּל־הָעֵץ
אֲשֶׁר־בּוֹ פְרִי־עֵץ זֶרַע זָרַע לָכֶם יִהְיֶה לְאֹכְלָה

(29) E dissero gli Elohim: “ecco, abbiamo dato a voi ogni erba seminante seme che è sulla faccia di tutta la terra e anche tutti gli alberi con frutto seminante seme: a voi saranno di alimento...

וְלִכְל־תַּיִת הָאָרֶץ וְלִכְל־עוֹף הַשָּׁמַיִם וְלִכְל | רוֹמֵשׁ עַל־הָאָרֶץ אֲשֶׁר־בּוֹ גִפְשׁ חַיָּה אֶת־כָּל־יִרְק
עֵשֶׂב לְאֹכְלָה וַיְהִי־כֵן

(30) ...E a ogni vivente della terra e a ogni volatile dei cieli e a ogni strisciante sulla terra e in cui vi è respiro vivente, noi diamo l'erba verde come nutrimento.” E fu così.

וַיֵּרָא אֱלֹהִים אֶת־כָּל־אֲשֶׁר עָשָׂה וְהִנֵּה־טוֹב מְאֹד וַיְהִי־עֶרֶב וַיְהִי־בֹקֶר יוֹם הַשִּׁשִּׁי

(31) E gli Elohim videro tutto ciò che avevano fatto, e ecco buono assai.³² E fu sera e fu mattino, giorno sesto.

³² Tôb me'od (טוב מאד), letteralmente “buono assai”, molto buono.

Genesi (cap. 2) - Gan Eden

וַיְכַלּוּ הַשָּׁמַיִם וְהָאָרֶץ וְכָל-צְבָאָם

- (1) E furono completati il là-acque e la terra (asciutta) e ogni schiera di essi.

וַיְכַלּוּ אֱלֹהִים בַּיּוֹם הַשְּׁבִיעִי מְלַאכְתּוֹ אֲשֶׁר עָשָׂה

- (2) E gli Elohim completarono il settimo giorno l'opera loro che avevano fatto. E desistettero nel giorno settimo da ogni opera loro che avevano fatto.

וַיְבָרֶךְ אֱלֹהִים אֶת-יּוֹם הַשְּׁבִיעִי וַיְקַדְּשׁ אֹתוֹ כִּי בּוֹ שָׁבַת מְלַאכְתּוֹ אֲשֶׁר-פָּרָא אֱלֹהִים
לַעֲשׂוֹת

- (3) E gli Elohim benedissero il settimo giorno e lo consacrarono, poiché in esso avevano desistito da ogni opera che gli Elohim avevano modellato.

אֵלֶּה תוֹלְדוֹת הַשָּׁמַיִם וְהָאָרֶץ בְּהִבְרָאָם בַּיּוֹם עָשׂוֹת יְהוָה אֱלֹהִים אֶרֶץ וּשְׁמַיִם

- (4) Questa è la storia³³ di come il là-acque e la terra sono stati modellati, nel giorno in cui Yhwh e gli Elohim fecero la terra e il là-acque.

וְכָל־אֲשֵׁי־הַשָּׁמַיִם טָרַם יְהוָה בְּאָרֶץ וְכָל־עֵשֶׂב הַשָּׂדֶה טָרַם יִצְמַח כִּי לֹא הִמְטִיר יְהוָה אֱלֹהִים
עַל־הָאָרֶץ וְאָדָם אֵין לְעֹבֵד אֶת־הָאֲדָמָה

- (5) E ogni arbusto del campo non era ancora nella terra e ogni erba del campo non era ancora spuntata, poiché Yhwh e gli Elohim non avevano fatto piovere sulla terra, e il terrestre (adam) ancora non serviva per lavorare il terreno.

וְאֵד יַעֲלֶה מִן־הָאָרֶץ וְהִשְׁקָה אֶת־כָּל־פְּנֵי־הָאֲדָמָה

- (6) E un vapore saliva dalla terra e abbeverava tutte le facce del terreno.

וַיִּצְרָף יְהוָה אֱלֹהִים אֶת־הָאָדָם עָפָר מִן־הָאֲדָמָה וַיִּפַּח בְּאַפָּיו נְשִׁמַת חַיִּים וַיְהִי הָאָדָם לְגַנָּשׁ תְּהֵא

- (7) E Yhwh e gli Elohim diedero forma³⁴ al terrestre con la sostanza terrena³⁵ e insufflarono nelle narici del terrestre un'anima di vite³⁶, e il terrestre fu come un respiro vivente.³⁷

וַיִּטֵּעַ יְהוָה אֱלֹהִים גֶּן־בְּעֵדֶן מִקְדָּם וַיִּשֶׂם שֵׁם אֶת־הָאָדָם אֲשֶׁר יִצְרָר

³³ Tôldôt (תולדות), storia.

³⁴ Da יצר, dare forma, modellare.

³⁵ Da sostanza terrena, argilla (dizionario etimologico M. Clark).

³⁶ Nišmat chayyim (נשמת חיים).

³⁷ Nepeš chayyāh (נפש חיה).

- (8) E Yhwh e gli Elohim piantarono un recinto in Eden, a est. E posero là il terrestre che avevano formato.

וַיִּצְמַח יְהוָה אֱלֹהִים מִן־הָאֲדָמָה כָּל־עֵץ נֹחֵמַד לְמַרְאֵה וְטוֹב לְמֵאֲכָל וְעֵץ הַחַיִּים בְּתוֹךְ הַגֵּן וְעֵץ הַדַּעַת טוֹב וְרָע

- (9) E Yhwh e gli Elohim fecero spuntare dal terreno ogni albero piacevole per la vista e buono per il cibo, e l'albero dei viventi in mezzo il giardino e l'albero della conoscenza dello stare bene e male.

וַנְהִי יֵצֵא מֵעֵדֶן לְהַשְׁקוֹת אֶת־הַגֵּן וּמִשָּׁם יִפְרֹד וְהָיָה לְאַרְבַּעָה רְאשִׁים

- (10) E un fiume usciva dall'Eden per irrigare il giardino. Poi da là si suddivideva: ed era in quattro capi (corsi).

שֵׁם הָאֲחַד פִּישׁוֹן הוּא הַסֹּבֵב אֶת כָּל־אֶרֶץ הַחַוִּילָה אֲשֶׁר־שָׁם הַנְּהָב

- (11) Il nome del primo è Pîšôn: esso è il contornante di tutta la terra della Ch^awîlāh, là dove sta l'oro.

וְנְהָב הָאֶרֶץ הַהִוא טוֹב שָׁם הַבָּלֶלַח וְאֶבֶן הַשֹּׁהַם

- (12) E l'oro di questa terra era buono; là c'era la resina odorosa e la pietra d'onice.

וּשְׁמֵי־הַנְּהָר הַשְּׁנַי גִּיתָוֹן הוּא הַסּוּבֵב אֶת כָּל־אֶרֶץ כּוּשׁ

(13) E il nome del secondo fiume è Gîchôn; esso è il contornante di tutta la terra di Kûš.

וְשֵׁם הַנָּהָר הַשְּׁלִישִׁי חִדְקֵל הוּא הַהֹלֵךְ קִדְמַת אַשּׁוּר וְהַנָּהָר הָרְבִיעִי הוּא פְּרַת

(14) E il nome del terzo fiume è Chiddeqel: esso è andante verso l'est di `Aššûr. E il quarto fiume è Perāt.

וַיִּקַּח יְהוָה אֱלֹהִים אֶת-הָאָדָם וַיִּנְתְּהוּ בְּגֹן-עֵדֶן לְעִבְדָּהּ וּלְשִׁמְרָהּ

(15) E Yhwh e gli Elohim presero il terrestre e lo deposero nel giardino di Eden, per servire in esso e per custodirlo.

וַיִּצֹו יְהוָה אֱלֹהִים עַל-הָאָדָם לֵאמֹר מִכָּל עֵץ-הַגָּן אֲכַל תֹּאכַל

(16) E Yhwh e gli Elohim comandarono il terrestre dicendo: “Da ogni albero del giardino mangia, mangerai pure...”

וּמִעֵץ הַדְּעִית טוֹב וְרָע לֹא תֹאכַל מִמֶּנּוּ כִּי בְיוֹם אֲכַלְהָ מָוֶת תָּמוּת

(17) ...ma dall'albero della conoscenza dello stare bene e male non mangerai, perché nel giorno in cui mangi da esso muori; morirai.”

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֱלֹהִים לֹא-טוֹב הֵיזֶה הָאָדָם לִבְדּוֹ אֶעֱשֶׂה-לּוֹ עֵצַר כְּנֻגְדּוֹ

(18) E Yhwh e gli Elohim dissero: “Non è bene per il terrestre essere da solo.” Faremo a lui un aiuto come dirimpetto di lui.

וַיִּצְרֹף יְהוָה אֱלֹהִים מִן־הָאָדָמָה כָּל־תַּיִת הַשָּׂדֶה וְאֵת כָּל־עֹרֵף הַשָּׂמַיִם וַיָּבֵא אֱלֹהֵי־הָאָדָם לִרְאוֹת מֶה־
יִקְרָא־לּוֹ וְכָל־אֲשֶׁר יִקְרָא־לּוֹ הָאָדָם גִּנָּפֶשׁ תִּיְהֶה הוּא שְׁמוֹ

- (19) E Yhwh e gli Elohim formarono dal terreno ogni vivente del campo e ogni volatile dei cieli e fecero entrare al terrestre per vedere che nome darà ad ogni cosa. E tutto ciò che il terrestre, respiro vivente, chiamerà con un nome, quello sarà il suo nome.

וַיִּקְרָא הָאָדָם שְׁמוֹת לְכָל־הַבְּהֵמָה וְלְעֹרֵף הַשָּׂמַיִם וְלִאֲדָמָה לֹא־מָצָא עֹזֵר כְּנִגְדּוֹ

- (20) E il terrestre diede nomi a tutte le bestie e volatili dei cieli e per ogni vivente del campo.

וַיִּפֹּל יְהוָה אֱלֹהִים | פָּרְדָּמָה עַל־הָאָדָם וַיִּישָׁן וַיִּקַּח אֶחָת מִצְלָעֹתָיו וַיִּסְגֵּר בָּשָׂר תַּחְתָּנָה

- (21) E Yhwh e gli Elohim fecero cadere sul terrestre un sonno profondo, e (questi) dormì. E presero una (cellula staminale)³⁸ da costole di lui e chiuse la carne al di sotto.

וַיִּבְּרֹךְ יְהוָה אֱלֹהִים אֶת־הַצֵּלָע אֲשֶׁר־לָקַח מִן־הָאָדָם לְאִשָּׁה וַיְבָאֶהָ אֱלֹהֵי־הָאָדָם

- (22) E Yhwh e gli Elohim edificarono con la parte laterale che avevano preso dal terrestre in donna.³⁹ E fecero entrare lei alla presenza del terrestre.

וַיֹּאמֶר הָאָדָם זֹאת הִפְעַם עָצָם מִעֲצָמַי וּבָשָׂר מִבְּשָׂרִי לְזָאת יִקְרָא אִשָּׁה כִּי מֵאִשׁ לָקַחָהּ זָאת

³⁸ Qui nell'originale è stata omessa la parola, quindi in originale leggiamo: "una da costole di lui."

³⁹ `iṣṣāh (אשה).

(23) E il terrestre disse: “Questa volta è osso di ossa mie e carne di carne mia. Costei sarà chiamata isshà (donna) perché da ish (uomo) fu costei presa.

עַל־כֵּן יִעֲזֹב־אִישׁ אֶת־אָבִיו וְאֶת־אִמּוֹ וְדָבַק בְּאִשְׁתּוֹ וְהָיוּ לְבָשָׂר אֶחָד

(24) Per questo l’uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e saranno una carne.

בְּיְהִיּוֹ שְׁנֵיהֶם עֶרְוֹמִים הָאָדָם וְאִשְׁתּוֹ וְלֹא יִתְבַּשְׂשׁוּ

(25) E ambedue erano nudi, l'uomo e la sua donna, e non si vergognavano.

- Testi simili dei Sumeri

“Il creatore di tutto, preparò una matrice che pose presso di sé e studiò con cura. E quando Enki, costruttore per natura, ebbe ingegnosamente messo a punto il suo progetto si rivolse a sua madre, Nammu.”

(Enki e Ninmah)

Commento:

Gli Elohim biblici prendono per i sumeri il nome Anunnaki, “quelli con il liquido spermatico più importante della terra.” (a:

acqua/liquido/sperma/sangue; nun: migliore/più importante; na: della; ki: terra).

Capo supremo degli Anunnaki era Anu, che corrisponde al personaggio biblico chiamato Elyon (עליון), il superiore, quello che sta sopra, nella Bibbia tradotto “Altissimo” (Deut. 32:8). Anu, il signore dell'impero aveva due figli:

1. Enki: il signore della terra;
2. Enlil: il signore dei cieli. Fratello maggiore di Enki, gli era superiore per grado e potere.

Nella tavoletta sumerica analizzata, Enki, ottenuto il benessere dai vertici degli Anunnaki, ed assicuratosi la collaborazione della signora delle nascite, Ninmah, diede inizio ai lavori di ingegneria genetica per la realizzazione del lulu/adam, lo schiavo (lulu), terrestre (adam).

“Ninmah prese quindi dell'argilla alle rive dell'Apsu⁴⁰, e con essa ella modellò, per primo, un uomo che non riusciva a chiudere le sue deboli mani allargate. Il secondo che ella fece era cieco, non poteva vedere. Il terzo che ella modellò era con ambedue i piedi gonfi e le gambe paralizzate. Il quarto che ella fece non poteva trattenere l'urina. Il quinto che ella fece, una donna, non poteva concepire figli. Il sesto che ella fece, un uomo, che non aveva pene, non aveva vulva.”

Questi furono i primi tentativi, riusciti male; poi Enki, avendo modellato una figura, disse a Ninmah:

“<Riversa il seme che il pene eiacula nel grembo di una donna e la donna partorirà il seme del suo grembo!>. Ninmah condusse ad Enki una donna perché portasse il seme.”

⁴⁰ Termine con il quale la cultura mesopotamica indicava le acque del sottosuolo, e potenzialmente anche le parti basse; potrebbe indicare l'emisfero sud del pianeta terra. Il signore dell'Apsu era Enki.

Commento: “Noi oggi diremmo che Ninmah selezionò un esemplare femmina (di *H. Erectus*) affinché Enki potesse operare, questa volta, una semplice e naturale inseminazione artificiale.” (Schiavi degli Dèi, Biagio Russo, Drakon edizioni)

“Ninmah assistette dunque alla nascita: la donna mise al mondo un umul⁴¹, il suo capo peloso era malato, i suoi occhi erano malati, il suo collo era malato; la gola era chiusa, il cuore era malato, gli intestini erano malati; mani inabili a sostenere il capo, ad alimentare la bocca, schiena penosamente incurvata, spalle affossate, piedi che si impicciavano tra loro, incapace di camminare allo scoperto.”

Commento: Purtroppo anche questo tentativo fu vano. Ma, dopo vari tentativi, il progetto fu realizzato. È la stessa Ninmah (chiamata anche Mami) a darne comunicazione ufficiale agli Anunnaki e agli Igigi (leggi sotto).

“Mami aprì la sua bocca e così parlò ai grandi dèi: Il compito che mi avete affidato, io l'ho portato a termine; alla specie umana che io ho partorito, all'umanità il vostro canestro di lavoro ho imposto.”

(Tratto dal testo “il mito di Atramhasis o del Grande Saggio”, traduzione a cura di G. Pettinato)

“Nintu⁴² si tratteneva là: ella contava i mesi di gravidanza fino a che nella sala dei destini si annunciò il decimo. Giunto questo decimo mese, ella sguainò il bastone e scoprì il basso ventre: aprì l'utero.”

(Frammento paleobabilonese conservato al British Museum (BM 92608) tradotto da G. Pettinato)

⁴¹ Letteralmente “il mio giorno è lontano”, riferito ad un bambino, perché il suo giorno della morte è lontano.

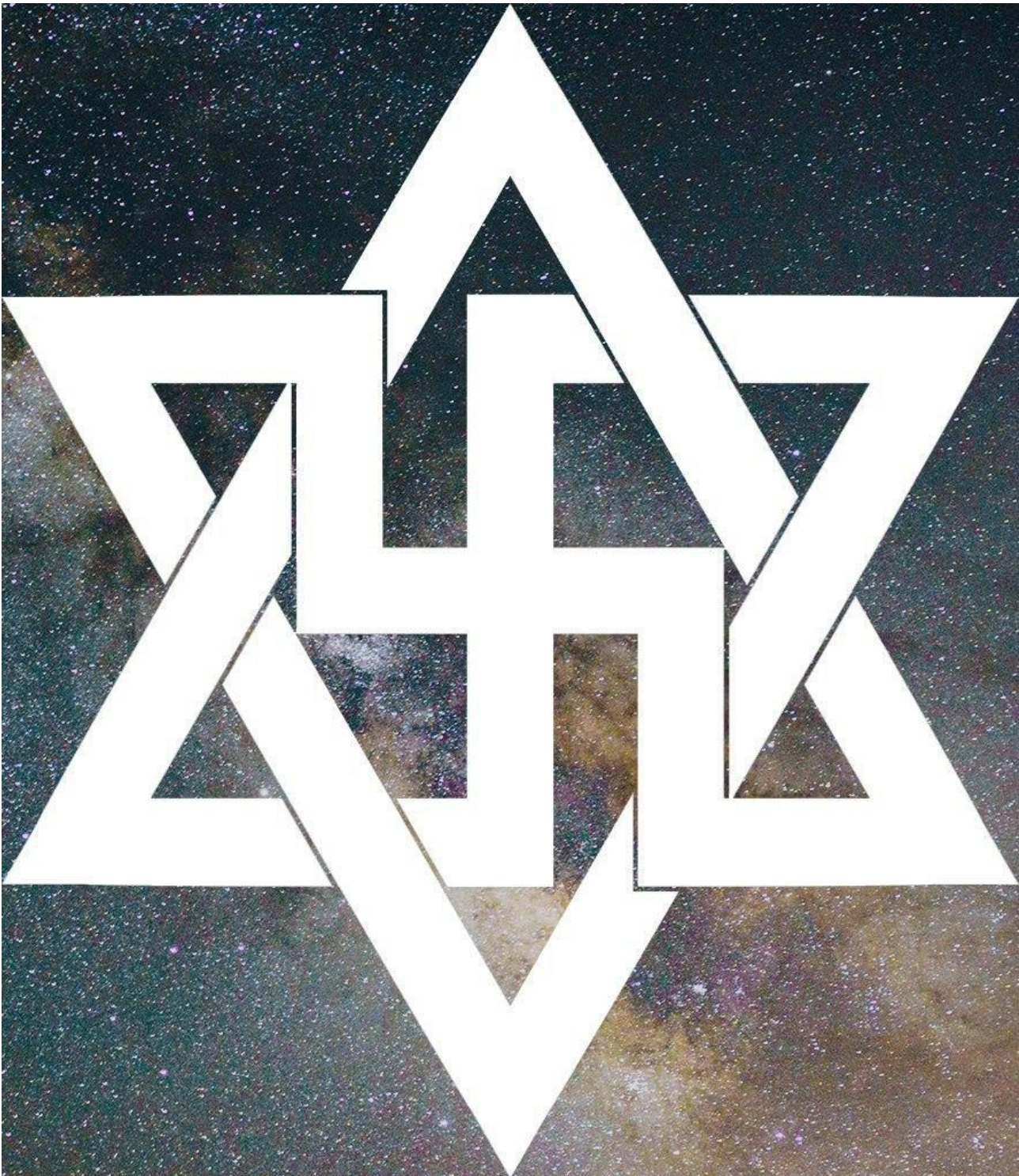
⁴² Altro nome di Ninmah.

A lavori finiti, Ninmah, la signora che diede la vita, raccolse i suoi meritati elogi:

“E io vi ho liberato dal vostro pesante lavoro, imponendo la vostra fatica all'uomo. Quando avrete concesso agli uomini il loro vociante brulicare, io avrò reciso la vostra catena e voi sarete liberati!

Quando ebbero udito questi suoi discorsi, accorsero ad abbracciarle le ginocchia: Finora (dissero) noi ti chiamavamo Mami. Che il tuo nome d'ora innanzi sia *Signora di tutti gli dèi*.”⁴³

⁴³ (Poema di Atrahasis, Bottéro-Kramer)



Bibliografia

- Dizionario pratico bilingue, Prolog;
- Bibbia ebraica interlineare, edizioni San Paolo;
- Bibbia ebraica a cura di Rav Dario Disegni, edizioni Giuntina;
- La Bibbia non parla di Dio, Mauro Biglino, Mondadori;
- La Bibbia non è un libro sacro, Mauro Biglino, Uno editori;
- Antico e Nuovo Testamento libri senza Dio, Mauro Biglino, Uno editori;
- Il Dio Alieno della Bibbia, Mauro Biglino, Uno editori;
- Il falso Testamento, Mauro Biglino, Mondadori;
- Non c'è creazione nella Bibbia, Mauro Biglino, Uno editori;
- I Sumeri, Giovanni Pettinato, edizioni Bompiani;
- Schiavi degli Dei, Biagio Russo, Drakon edizioni;
- Uomini e Dei della terra, Biagio Russo, Drakon edizioni.